

## INTRODUZIONE

Altre volte ho avuto l'opportunità di presentare un volume miscelaneo nato attorno alla cattedra da me ricoperta, come raccolta di comunicazioni congressuali o di lavori comuni di più *équipes* scientifiche o come miscelanea in onore di illustri colleghi e amici; la circostanza presente, tuttavia, differisce in qualche misura, dalle precedenti occasioni, in quanto il volume è frutto di una particolare esperienza seminariale, in cui gli allievi (M. P. Bini, E. Curti, T. Loprete, M. Osanna, V. Valentini) hanno lavorato assieme a ricercatori e studiosi di formazione e responsabilità didattiche e scientifiche tra loro molto diverse, che vanno da quelle di Soprintendente (P. G. Guzzo) a Ispettore (M. Tagliente) fino ai ricercatori universitari (G. Pianu) e ai giovani laureati (M. C. D'Ercole).

Questa esperienza, che viene costantemente ripetuta presso la Cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana di Perugia, dà solitamente frutti ragguardevoli, saggi e articoli che vengono di volta in volta pubblicati in riviste nazionali e straniere, a testimonianza dei risultati che il metodo seminariale, allargato ad altre competenze, universitarie ed extra-universitarie, può dare.

Questa volta tuttavia, come già avvenuto per un seminario del 1981 sulla ceramica laconica (*Archaeologia Perusina* vol. III) gli articoli o i saggi sono stati talmente numerosi, che la loro presentazione in un volume unico mi è apparsa cosa particolarmente utile ed interessante, tanto più che la mia Cattedra si era accinta a riprendere gli scavi nella località di Eraclea, prima per definire forme e cronologia del Santuario di Demetra (vedi G. PIANU, pp. 95-112), poi per affrontare, come sta facendo, la esaltante impresa dell'esplorazione dell'area centrale urbana, verosimilmente *agorà* della colonia eracleota.

Il Seminario è stato tenuto nel 1984/85 ed è stato coordinato da G. Pianu, che ora dirige anche gli scavi della città, oltre ad essere impegnato nella edizione delle necropoli urbane. Senza di lui il Seminario e quindi questo volume (e a maggior ragione gli scavi in atto dal 1985) non sarebbero stati possibili e perciò sono particolarmente lieto di ricordare con gratitudine l'impegno che Pianu ha dedicato a tutte queste imprese. D'altro canto sono certo che questi risultati sono la miglior ricompensa delle sue aspettative, così come lo sono delle mie.

MARIO TORELLI